



Comune di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 48/2022 del 22/06/2022

OGGETTO: Addizionale comunale all'irpef - adeguamento ai sensi della Legge n. 234 del 30/12/2021, art. 1, comma 7

Il giorno 22/06/2022 alle ore 18:01 e seguenti in Avellino, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione, sessione straordinaria, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
GIANLUCA FESTA	P		ETTORE IACOVACCI		A
UGO MAGGIO	P		FRANCESCO IANDOLO	P	
MONICA SPIEZIA		A	ALESSANDRA ANTONIA IANNUZZI	P	
GENNARO CESA		A	FRANCESCA MEDUGNO		A
LUCA CIPRIANO		A	GERARDO MELILLO		A
ANTONIO COSMO		A	CARMINE MONTANILE	P	
GIOVANNI CUCCINIELLO	P		MIRKO PETROZZIELLO		A
TERESA CUCCINIELLO	P		Ferdinando Picariello	P	
GABRIELLA D'ALIASI	P		COSTANTINO PREZIOSI		A
ANTONELLO DE RENZI	P		LUIGI PREZIOSI	P	
ELIA VIRGINIO DE SIMONE	P		FRANCESCO RUSSO		A
FRANCESCA DE VITO	P		AMALIO SANTORO	P	
CARMINE DI SAPIO		A	MARIO SPINIELLO	P	
GIANLUCA GAETA		A	JESSICA TOMASETTA	P	
MARIETTA GIORDANO		A	LUIGI URCIUOLI		A
NICOLA GIORDANO	P		GIOVANNA VECCHIONE	P	
DIEGO GUERRIERO	P				

Assiste: VINCENZO LISSA - Segretario Generale

Presiede: UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio

Verificato il numero legale, UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Non approvata

Addizionale comunale all'Irpef – Adeguamento ai sensi della legge n. 234 del 30/12/2021, art. 1, comma 7

Relaziona sempre il Consigliere Iandolo.

Consigliere IANDOLO

Ringrazio l'Assessore Cuzzola che negli ultimi giorni mi ha dato molti elementi e molti spunti per poter approfondire questioni economiche, che devo dire la verità non sono troppo nelle mie corde.

Però è necessario fare una doverosa premessa. Ho seguito dalle cronache dei giornali la conferenza stampa che posso definire sicuramente irrituale dell'Assessore che ieri ha raccontato il bilancio previsionale prima ancora che venisse depositato e quindi ci desse la possibilità di leggerlo, ma lo faremo. Anche perché, vi dico la verità, quando ho letto di questa conferenza stampa, pensavo che l'Assessore Cuzzola raccontasse alla città dei risultati straordinari, che quindi prendesse atto che la città oramai era su una buona fase e si dimettesse. Invece ci ha sbalordito rilanciando l'azione di questa Amministrazione dal punto di vista economico-finanziario. Però ha detto alcune cose quantomeno imprecise, anche riprendendo la proposta che questa sera abbiamo in discussione.

Innanzitutto ha detto che con la questione di questo piano di salvataggio degli enti strutturalmente deficitari il governo ha voluto fare un test per tastare l'opinione pubblica, come se ha dichiarato che volesse vedere effettivamente se ci fosse stata una sollevazione popolare, vedendosi costretti i cittadini ad aumentare le tasse, mentre il governo prometteva alcune misure che ancora non sono determinate. Poi entra nel merito della proposta di questa sera, e dice "io questa proposta di fare scaglioni l'ho ascoltata, ma non abbiamo dati che ci fanno fare proiezioni certe. Se avessimo la possibilità, in futuro le faremo, ma non per campagna elettorale".

Mi dispiace che questa sera l'Assessore Cuzzola non ci sia, ma i dati dei redditi dei residenti di Avellino sono qui, sono pubblici, io dopo li lascio agli atti per il Consiglio, così, se l'Assessore Cuzzola ha a disposizione una calcolatrice e sono certo che non ha questo problema, anzi addirittura sono persino divise per fasce di reddito, quindi si potrebbe proprio fare il conto che l'Assessore ha detto che era impossibile fare. Quindi mi sembra strana questa cosa.

Poi, tornando sull'aumento delle aliquote, ribadiva che le aliquote al massimo ci sono state chiesto dal piano di riequilibrio, è vero, ma è altrettanto vero che in Comuni con un piano di riequilibrio si è alzata l'aliquota al massimo solo per alcune fasce di reddito e che l'addizionale Irpef – dice – l'abbiamo aumentata per aderire al patto con il governo, ci siamo voluti presentare in anticipo al direttore generale del ministero, come i primi della classe aggiungo io, siamo stati il primo Comune a deliberare l'aumento dell'addizionale Irpef, e faccio un appunto: per questo ritorniamo sulla stessa delibera, perché avendola fatta dalla sera alla mattina, avendo fatto un'integrazione dell'ordine del giorno nel giro di due giorni, non ci ha permesso di portare, questo sì, un atto straordinario che non si è mai visto in questo Comune.

Comprendo le ire di chi si troverà a pagare di più – dice –, ma per ragionare concretamente bisogna determinare il gettito. E qua arriva la menzogna, perché dice che negli incontri con il ministero abbiamo inteso che il massimo che potrà esserci dato sarà tre volte tanto di quanto pensiamo di recuperare. Abbiamo pensato di mettere sul piatto 1 milione per averne 3 dal governo. Al momento non possiamo avere altri dati e, una volta siglato il patto, non è escluso che potremmo innalzare la soglia di esenzione. Le proposte sulla gradualità delle aliquote le ho ascoltate, eccetera. Eppure la legge, all'articolo 43 dice che presso il Ministero dell'interno è istituito un fondo con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2022, 15 per l'anno 2023, ma che soprattutto il fondo viene dato in proporzione al disavanzo d'amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto,

definitivamente approvato, inviato alla banca dati delle amministrazioni pubbliche. Per nostra fortuna sappiamo che il disavanzo del Comune di Avellino rispetto ad altri disavanzi non è così numeroso, ma soprattutto, provando a fare una media rispetto a quelle che sono le possibilità effettivamente di recuperare da questo fondo, probabilmente il Comune di Avellino non avrà più di 1 milione di euro. Quindi è inutile che diciamo recuperiamone uno per averne tre, perché probabilmente nella dotazione finanziaria di 30 milioni di euro non ci si arriva ad averne tre. Ma soprattutto voglio ricordare a quest'Aula, che proprio quando ragionavamo del rendiconto, quando abbiamo parlato anche della scorsa volta dell'aliquota Irpef, l'Assessore ha sottolineato dicendo che noi oggi facciamo questa delibera, ma una volta che abbiamo ottenuto i soldi l'anno prossimo, nonostante la previsione ministeriale era di dire impegniamoci su dieci anni per abbattere e per eliminare le situazioni più critiche, diceva poi non è detto che l'anno prossimo dobbiamo tenerla. Quindi ulteriormente certo così, anche perché in una seduta pubblica di Consiglio comunale che tutti possono recuperare, perché il dibattito è allegato alla delibera, questo certo non rappresenta un livello di serietà quantomeno di questa Amministrazione, che si sarà pur presentata per prima al ministero portandogli una delibera, di cui probabilmente avremmo fatto bene a ragionarci un po' più sopra.

Ma oggi arriviamo a questa proposta che, sottolineo, è straordinaria, perché in discussione c'è la delega fiscale che prevede per gli oltre duemila Comuni che in questo momento applicano delle esenzioni al prelievo dell'aliquota Irpef, prevede il fatto che i Comuni non abbiano più questo potere. Allora noi o oggi, prima che il previsionale arrivi in Aula approviamo questa proposta che vede, che scagliona per fasce di reddito l'aliquota o altrimenti, nel momento in cui dovesse entrare in vigore la legge con effetto 2022, anche i redditi bassi, anche i redditi vicini allo zero si troverebbero a pagare l'aliquota unica dell'1 per cento sui propri redditi. E c'è un ulteriore elemento che ci fa dire che probabilmente oggi dobbiamo andare in un'altra direzione, perché è vero che abbiamo aumentato, sperando che questo resti in vigore, l'esenzione da 15 a 20 mila euro, ma non dobbiamo dimenticare che chi guadagna 20.001,00 euro, paga tutto quello per cui chi guadagna un euro in meno viene esentato. Quindi non è che paga solo l'imposta oltre i 20 mila, ma paga tutta l'imposta e quindi capite bene che questo rappresenta sicuramente un elemento alquanto iniquo.

In Costituzione c'è un principio, il principio costituzionale della progressività che è stato inserito proprio per permettere a tutti di poter contribuire ai servizi che lo Stato eroga e al funzionamento dello Stato secondo le proprie possibilità. Con questa proposta di delibera noi non andiamo oltre il limite che il Comune ha imposto, ma l'oltre il limite lo lasciamo per redditi solo superiori. Quindi raccogliamo, facciamo una raccolta più equa andando soprattutto con le previsioni fatte grazie a questo strumento, che è pubblico ed è disponibile a tutti, a ridurre leggermente quel milione prospettato di 300 mila euro, che non mi sembra, perché se anche fosse che potremmo ottenere tre volte tanto, non fa niente. Se i nostri cittadini riescono a pagare meno, è meglio. 300 mila euro non rappresentano un problema. Perché oggettivamente queste materie hanno bisogno che il Consiglio faccia anche una riflessione non solo squisitamente economica, eppure l'abbiamo fatta, ma che ne faccia anche una questione di attrattività.

Proprio oggi vi dico che, manco a farlo apposta, amici che vivono fuori, ma che continuano a tenere la residenza qua preoccupati nelle loro città dove vivono, dove studiano e dove lavorano con aliquote molto più basse, oggettivamente se lo chiedono che senso ha essere residenti qui. Come possiamo attrarre nuovi residenti per contribuire a questo, visto che purtroppo, ma non è una questione soltanto nostra, le politiche abitative, le politiche di residenza, le politiche di domicilio sono una questione molto più grande di noi ma che andrebbe sicuramente affrontata. Questo è sicuramente un elemento.

L'altro elemento ovviamente è quello di consentire a tutti di partecipare facendolo attraverso le possibilità di ciascuno. Tutto questo per troppi anni non è stato fatto, non è stato nemmeno prospettato, ci siamo accontentati di due giorni, due, di tempo per studiare una delibera che abbiamo approvato, puntando il dito contro chi diceva "è troppo", non calcolando che invece oggi purtroppo il costo della vita si è molto elevato e i redditi continuano a rimanere bassi e che quindi per qualcuno anche 10,00 euro al mese possono fare la differenza.

Noi non dobbiamo fare i conti in tasca all'altro. Ciascuno si fa i conti in tasca suoi, ma crediamo che questa possibilità che oggi il Consiglio comunale si può dare di ristrutturare l'aliquota Irpef rinunciando, vero, a 300 mila euro, su 5,8 milioni ne raccoglie 5,5 milioni, quindi non stiamo parlando di qualcosa di mastodontico, ma preparandosi a quello che sarà un aggiornamento normativo che, se non approviamo questa sera, farà pagare l'1 per cento di Irpef anche a chi guadagna mille euro lordi all'anno. È così.

Presidente MAGGIO

Interventi? Consigliere Guerriero, prego.

Consigliere GUERRIERO

Chi amministra si trova a dover gestire fatti, non a ipotesi, non ai "se", non alle probabilità. I fatti in questo momento sono questi rispetto all'addizionale Irpef: esiste un'esenzione fino a 20 mila euro. Questo è un dato, ed è un fatto. Anch'io ho difficoltà a leggere i numeri, perché non è il mio mestiere, ma per un rispetto nei confronti del Consigliere Iandolo ho approfondito la questione e paradossalmente anch'io sono andato su quello strumento per suddividere, al di là delle fasce di contribuzione, anche le tipologie di attività che subiscono questo aumento dello 0,2. Perché è facile e propagandistico dover dire innalziamo, avete innalzato all'1 per cento, parlare di Festa è, come al solito, provocatorio e strumentale secondo me, perché non è un fatto.

Quando il Consigliere Iandolo dice "se la legge": con i se e con i ma non si amministra. Si amministra con il dato reale. Quindi, se la legge dovesse imporre eliminazioni di fasce di reddito, ci troveremmo di fronte a un problema. Lo affronteremo quando questo diventerà legge. La n. 234. Oggi non lo è. Oggi invece questo Comune ha innalzato la fascia da 15 a 20 mila euro, facendo risparmiare a una marea di contribuenti avellinesi.

Perché dico questo? Perché andando a leggere questi numeri, che si possono disporre su questa piattaforma telematica del MEF, vengono fuori questi scaglioni in cui sostanzialmente viene fuori il dato certo. È tarato al 2019, ma le ipotesi possono essere diverse. Immaginatoci che per chi guadagna 50 mila euro all'anno, e penso che sia un valore importante, e può essere un dipendente pubblico, un autonomo, un commerciante, un'agenzia immobiliare, qui ci sono le classiche vengono parzializzate, pagherà 100,00 euro all'anno in più. Mi dispiace, l'ho detto in diverse occasioni: nessuna amministrazione in maniera così semplice, aumentando dello 0,2 per cento a fasce che guadagnano oltre i 20 mila euro e per redditi che arrivano a 50 mila euro, l'aumento è di circa 100,00 euro, il che vuol dire 8,00 euro al mese per quella fascia, quindi 50 mila euro, è chiaro che, se l'avessimo potuto non fare, saremmo stati tutti contenti, noi per primi che amministriamo e che ci troviamo ad affrontare i fatti. Perché i fatti derivano da trenta, quarant'anni di gestione che hanno portato a questa situazione.

Quando lei cita la conferenza dell'Assessore Cuzzola, cita anche una volontà e una verità che viene fuori, cioè un trend positivo riguardo all'Amministrazione comunale, che sono fatti, rispetto a un abbassamento del disavanzo. L'accoglimento di quel decreto e di questa norma, quindi l'aumento di questa addizionale Irpef e la chiusura del piano di predissesto nei cinque anni, così

come tutti ci auguriamo, io sono certo che anche voi dell'opposizione vi augurate che noi chiudiamo con il predissesto.

Io ho parlato in Aula dei cinque anni, diciamo che all'inizio erano dieci, averli già ridotti a cinque. Poi valuteremo a fine anno. Io ho sempre detto che sarei contentissimo e felice. Probabilmente lei no, ma io sì e penso i cittadini di Avellino anche. Perché si chiude una vicenda che non viene da oggi ma da quaranta, cinquant'anni e con i se e con i ma non si fanno le pubbliche amministrazioni. Le pubbliche amministrazioni si fanno con il lavoro dei dipendenti che tutti i giorni con sacrificio vengono qui, in un organico assolutamente carente, sobbarcandosi anche tante altre responsabilità che magari non dovrebbero avere, ma lo fanno con spirito di servizio. E io questo lo valuto positivamente. Perché poi è facile chiacchierare, poi si va negli uffici, ci si confronta con il dipendente che manca, con quello che è assente, con quello che ha un problema. Quindi non trovi nessuno e dici come le faccio queste cose?

Nulla si fa per caso. C'è impegno, sacrificio e tutti noi qui ce lo stiamo mettendo. Tutti lì ce lo stanno mettendo questo impegno e questo sacrificio. Quindi, dovessimo uscire fuori da questo predissesto, poi sarà lì momento in cui voglio sfidare noi stessi e anche voi, perché con quell'uscita noi sì che parliamo realmente di diminuzione delle aliquote.

Facciamo anche un passo e un ragionamento in generale. Si discute a livello statale anche del catasto, delle rendite catastali. Immaginatoci di dover affrontare una variazione delle rendite. Da quel gettito noi possiamo totalmente eliminare l'addizionale Irpef. Abbiamo già restituito altri servizi e li restituiremo anche approvando questa misura dell'aumento dell'addizionale Irpef, perché quei soldi in più, non lo so, non voglio esprimermi perché saranno condizioni che verranno assunte in seguito, però aderendo a questa misura noi che facciamo? Innanzitutto abbassiamo il disavanzo e possiamo offrire più servizi. Abbiamo la fascia, avremo l'esenzione probabilmente per l'asilo nido che, Sindaco, mi auguro che a settembre si partirà. Quindi questi servizi li restituiamo a quelle fasce di reddito basse. Lo scuolabus.

Le attività commerciali. Ma noi ci rendiamo conto che dopo due anni di pandemia siamo riusciti a garantire delle misure di sostegno alle attività commerciali che stavano morendo. Tante sono morte. Ci siamo lamentati in quest'aula che c'erano le saracinesche chiuse. Quelle che sono rimaste aperte noi le abbiamo volute aiutare. Abbiamo voluto adottare misure per andare loro incontro. Questi sono servizi. Quindi io spero e mi auguro di affrontare questa discussione quando usciremo dal predissesto, e lì sarà il momento di abbassare le aliquote, di rimanere con le fasce di esenzione per le fasce deboli. Ma io non penso che un reddito da 50 mila euro che paga 100,00 euro all'anno in più possa essere considerata fascia debole. Chi lo dovesse ritenere, a mio avviso fa solo propaganda e populismo.

Presidente MAGGIO

Altri interventi? Santoro, prego.

Consigliere SANTORO

Velocemente. Ho ascoltato il collega Guerriero, perciò mi è venuto di dire qualcosa, perché noto almeno due contraddizioni. Una un po' anche culturale, che si lega anche al voto precedente, alla bocciatura dell'ordine del giorno sul decreto Concorrenza, che è un po' la conferma che la giustizia sociale a questa maggioranza interessa poco.

Non entro nel tecnicismo della questione tasse e Irpef, anche perché la normativa è ancora in discussione, è stata approvata la delega al governo sulla materia fiscale. Il governo avrà diciotto mesi per la proposta definitiva, quindi questo discorso anche sugli scaglioni da modificare, sul catasto è ancora tutto in itinere, anche per contraddizioni che ci sono nella maggioranza, sempre da

parte dei soliti. E anche perché potrebbe venire fuori – leggevo – una sorta di sovrainposta che azzererà anche le questioni dell'Irpef a livello locale.

Ma stiamo all'essere più che al dover essere. L'essere è il provvedimento che voi avete adottato la volta scorsa. Non voglio tornare, ne abbiamo già discusso nel dibattito sul rendiconto, su alcune questioni di fondo. Tantomeno commentare la conferenza dell'Assessore Cuzzola, per la verità, che non è tema appassionante. La contraddizione è questa: se cioè questo piano procedeva spedito, perché vi siete tuffati in questo oscuro accordo con il governo per raccattare 1 milione, 3 milioni, 2 milioni, come ho detto l'altra volta, pochi, maledetti e subito? Perché evidentemente le cose non stanno andando bene. Non tanto sul piano del rientro, perché è facile dire stiamo facendo in sette anni l'operazione di recupero, è che voi non avete soldi in cassa, perché la faticosa opera di rientro non è una passeggiata. Come dicemmo all'inizio all'ottimista Assessore Cuzzola, sarebbe stata un'operazione lacrime e sangue, in un Comune in cui poi, inutile tornarci, pagano in pochi, pagano sempre gli stessi, non si recupera l'evasione, non si vendono immobili e quindi ci portiamo sempre queste palle al piede che ci bloccano.

Il senso dell'ordine del giorno, senza entrare sulla questione ventimila esenzioni, perché ci sarà comunque una esenzione almeno per i redditi fino a 8 mila euro, il punto è un altro: è che voi state ignorando il dato della progressività fiscale. Vi state mettendo anche la Costituzione sotto i piedi. Questo è il punto di fondo culturale.

Non basta dire chi ha 50 mila. Certo! Chi paga, ce lo volete spiegare, lo sappiamo benissimo, sono i pilastri pure della dottrina sociale non solo di una certa sinistra. Il problema è che vi abbandonate, consentitemi, se no poi faccio sempre queste divagazioni, a questa sorta di conservatorismo compassionevole, per cui a quei poveracci li esentiamo e poi tutto il resto si va in cavalleria. Non è così, non funziona così.

Il discorso della progressività e quindi degli scaglioni è anche un modo per farvi recuperare anche questa bussola di tenere conto della complessità, che è una parola un po' abbandonata, ma che serve nella complessità dei problemi che dovete affrontare ma anche di una complessità sociale, perché, come è stato detto, da 20.000,01 si paga l'1 per cento. Questo è il fatto che pesa e che si somma quindi alla Tari, all'IMU, al trasporto scolastico che è aumentato, alla mensa scolastica che è aumentata. E, siccome non siamo proprio la Brianza o la provincia di Bologna, queste cose contano.

Senza voler fare propaganda da parte nostra, polemica spicciola, ma anche senza iattanza da parte della maggioranza, prendiamo atto di queste difficoltà. Avete scelto questa strada perché c'è una difficoltà e un ritardo nel reperire risorse? Però state attenti, perché ho visto sbandierare anche le nuove assunzioni. Per carità, ben vengano, perché, si sa, la pianta organica ormai è ridotta un po' al lumicino, però nell'accordo col governo tutti questi spazi di manovra non ci sono, anche sulla questione delle assunzioni. Quindi prima di fare proclami starei più misurato almeno nelle parole.

L'ordine del giorno, ripeto, al di là delle questioni tecniche su cui si può sempre discutere, riporta questa questione che non potete ignorare, che cioè c'è una regola, una Costituzione, un principio che voi avete oggettivamente mortificato con una decisione frettolosa, che vi farà anche respirare oggi, ma che rischia di farci morire domani.

Presidente MAGGIO

Altri interventi? Giordano, prego.

Consigliere GIORDANO

Mi trovo in compagnia ottima perché, da come posso vedere, anche i due ordini del giorno vengono bocciati e anche quelli dove forse proprio questa Amministrazione, questa maggioranza doveva ragionare un po' di più.

Quello precedente che mette al riparo la gestione dei servizi dai privati, anche questo siete riusciti a bocciare. Non voglio immaginare che ci sia qualche disegno. Non voglio immaginare che uno dei più grossi imprenditori nella gestione dei servizi sia un vostro alleato. Sarebbe troppo grande per un ordine del giorno così modesto. Ma anche questo riuscite a bocciare. Fermo restando che la mia più grossa soddisfazione è stata quella, forse ritorneranno indietro su questa vicenda dei sanificatori. Di corsa li avete messi. L'avete bocciato in questo Consiglio comunale. Ma, quando le cose sono buone, sono stato contento che il Sindaco fa marcia indietro e, dopo aver bocciato l'ordine del giorno, con la copertura finanziaria li ha messi.

Veniamo all'argomento. L'aumento dell'Irpef è non era una cosa dovuta, nel senso che noi già avevamo la tassazione al massimo e se, come ha detto giustamente Amalio, ricorrete a queste necessità, è perché qualcosa non sta funzionando e l'altra volta ve l'abbiamo detto. Non sta funzionando perché l'aumento dell'Irpef vi serviva per coprire il disavanzo. E non riuscite a vendere, e a me la cosa che mi lascia perplesso è l'indifferenza dell'Assessore Buondonno. Noi a copertura di tutto questo abbiamo messo la vendita dei beni. E lo ha certificato qua dentro, quei beni non verranno mai venduti, quei diritti edificatori, perché, se dice noi siamo talmente diabolici, mettiamo i diritti edificatori nel piano vendite, dopodiché non la facciamo diventare una priorità dell'Amministrazione approvare quel piano, il sillogismo è semplice: qui diritti edificatori non si vendono. Voi lo state certificando che il vostro piano vendite non funziona. L'Assessore farà del suo meglio, cercherà di dircelo. Ma, se voi certificate che non vendete i beni, se voi certificate che non riuscite a recuperare l'evasione, se voi certificate che non riuscite a pagare nei sessanta giorni, grazie che dovete aumentare le tasse. E non è che aumenta solo l'Irpef. Voi non ve ne siete resi conto, è aumentato tutto. Allora dieci è l'Irpef, venti è la benzina, dieci è il pane, alla fine del giro quello che non guadagna, quali sono quelli dei 120 mila euro dove si trova il mio amico Maggio, dei 314 che guadagnano oltre i 120 mila euro, l'ha detto Cuzzola, era solamente una battuta, ma quello che guadagna 20.001,00 euro, pagherà l'Irpef all'1 per cento. 20.002,00 euro pagherà tutto.

Allora già è indegno aumentare le tasse, è ancora più indegno aumentarle in un momento di difficoltà. Non voglio fare demagogia. In questo momento noi avevamo la possibilità di fare diversamente. Avevamo la possibilità, uno mi ha detto il costo della Tari sta aumentando a dismisura. E grazie, ve l'abbiamo detto! Nessuno si va a sedere con Irpinia Ambiente per dire che sta succedendo. Allora dieci l'Irpef, dieci la Tari, dieci... e basta! Le persone non ce la fanno. Noi che cosa possiamo fare? Possiamo far funzionare meglio la macchina amministrativa, possiamo ridurre il disavanzo e possiamo ridurre le tasse. Il sillogismo è talmente semplice. Ma, se voi su ogni cosa che va incontro a dare un po' di tranquillità a fare quello che noi possiamo fare, votate no in funzione di quale logica?

Noi già tenevamo le tasse al massimo. Supera il massimo. Ma perché non vi date da fare e chiedete all'Assessore Buondonno di approvare il piano particolareggiato e di vendere 3,5 milioni di euro di diritti edificatori. Ma riusciamo a capire, se la previsione vostra di vendere metà casa comunale è ancora fattibile o no? È fattibile. E perché non la vendiamo? Sarebbe una sciagura, sarebbe il più grande fallimento.

Abbiamo tanto da mettere a profitto. Voi vi accontentate di non fare un modello di gestione del palazzetto dello sport, perché dobbiamo regalare la gestione alle società sportive, non quelle che fanno lo sport per i ragazzi. Voi vi accontentate di approvare un project financing, io spero che quantomeno la discussione la facciamo in Consiglio comunale davanti alla città, approvare un

project financing dove, mentre oggi chiedete l'1 per cento dell'Irpef, esentate le tasse al proponente. Ma con che faccia noi riusciamo a uscire fuori? Perché poi la politica è strana: mette insieme tutti. Quindi anche chi è contrario a un'operazione del genere. No all'opera pubblica. Io non sono contrario all'opera pubblica, anzi poi mi interesserebbe sapere un altro argomento, che portiamo qua, come immaginate di gestire la parte sportiva rispetto alla parte commerciale, tenendo conto che non si è infinitamente presidenti di una società sportiva. Quando uno abbandona la società sportiva, la parte sportiva che fa, se la porta a casa? Questa è una vicenda su cui dobbiamo essere cauti e dobbiamo regolamentare.

I presidenti delle squadre di calcio vanno e vengono, ma, se noi approviamo un'operazione del genere dove lo stadio insieme a tutto e ai parcheggi, per fortuna avete fatto marcia indietro sui parcheggi, ve ne do merito, ve l'ho segnalato, ve l'ho fatto capire e quindi il proponente ha detto me lo vado a espropriare da un'altra parte il parcheggio, anche perché il parcheggio serviva alle altre strutture sportive. Vi accontentate di non aprire la piscina comunale. Parlate di servizi dello scuolabus. Ma voi siete stati quelli che se lo sono venduti. Il Comune di Monteforte ancora ci ringrazia per due scuolabus nuovissimi, e noi parliamo di servizi, parliamo di fare... grazie al cavolo che non funzionano gli scuolabus! Quanti ve ne siete venduti? Se noi consentiamo la circolazione delle autovetture, ora molto probabilmente non ci sarà più circolazione, fermo restando che questa operazione, lo possiamo dire, durerà sei mesi, perché il Comune di Avellino ha i soldi appostati per la gestione per sei mesi. Dopo sei mesi un servizio che costa 5,00 euro a chilometro, mentre ora ne paghiamo scarsi 1,00, tra sei mesi sarà e quindi ritorneremo senza questa operazione. Però bisogna farla. Se voi consentite la circolazione dappertutto, grazie che gli scuolabus non funzionano e quindi troviamo la motivazione per venderceli. Fermo restando che le famiglie avrebbero forse necessità di essere supportate.

Allora, cari amici, questa vicenda ci potrebbe tutti quanti qualificare. Abbiamo fatto un qualche cosa a favore. Abbiamo fatto un qualche cosa che viene incontro alle esigenze della gente. È poco? Ma l'abbiamo fatto. È questo, perché il resto non riuscite a farlo.

Che la pianta organica è insufficiente lo sappiamo. Che lavorano in questo Comune dipendenti che non sono più dipendenti, qualcuno se ne è reso conto o no. Ma, se girate per gli uffici, io ci giro, ne troverete distribuiti tanti. Vengono incontro a un'esigenza: chi ha la convenzione per un anno, chi non ce l'ha. Il Segretario guarda fisso nel vuoto, lo sa benissimo. Noi qualche cosa la dovremo pure cominciare a regolamentare.

Io ho paura, perché quello che diceva l'altra volta il Consigliere Preziosi, e lo ha detto il Consigliere Santoro, noi ci stiamo avventurando chiudendoci mani e piedi all'interno di un patto che poi ci penalizzerà sulle assunzioni, su altre vicende, ci penalizzerà pure a mettere il cofinanziamento della Dante Alighieri. Nel prossimo bilancio questa vicenda la dobbiamo mettere a posto. I 500 mila euro per costruire il polo scolastico li dobbiamo trovare.

Arriverà perché Cuzzola lo dice, il dottore ha detto che conosceva già il bilancio, teneva 400 mila euro. Ha detto che lo ha letto. Non so dove l'abbia letto. Lo legge solo lui. Però io ci credo, 400 mila euro è il massimo che possiamo mettere.

Allora riuscite, una volta e per tutte, ad avere non coraggio, perché qua non ci vuole coraggio, ad avere la responsabilità del ruolo che assumete? Avete la responsabilità di chiedere ai vostri Assessori perché alcune cose non funzionano? Avete il coraggio di chiedere all'Assessore Buondonno perché non approviamo i piani particolareggiati? Quella è la cassaforte nostra. Il Piano regolatore della perequazione fu fatto da Di Nunno per valorizzare le proprietà comunali. Ma naturalmente, se noi non approviamo i piani, non li possiamo valorizzare.

È inutile che li mettiamo sempre i diritti edificatori a copertura del piano vendite. Non si venderanno, perché chi è quel folle che si va a comprare un qualche cosa che non può realizzare?

Qualcuno di voi se lo comprerebbe? Uno che tiene grandi investimenti. Fermo restando che ci stiamo preparando alle grandi varianti sul Piano regolatore. Quelle che si fanno per pubblica utilità, quelle che non attuando un disegno generale si trova spazio. Grazie, allora! Se noi favoriamo gli investimenti in questa maniera e non favoriamo gli investimenti per valorizzare le nostre proprietà, grazie che non vi trovate. Dove le volete prendere? Dalle tasche della gente, che è l'unica parte dove le potete prendere.

Quindi io vi chiedo di approvarlo questo ordine del giorno, non c'è vincolo di mandato, c'è semplicemente un vincolo del ruolo che stiamo svolgendo e quindi io non è che vi invito, facciamo un qualcosa insieme, almeno per una volta. Non l'abbiamo voluto fare per i sanificatori, facciamolo per una cosa importante che servivano alle famiglie. Bene ha fatto il Sindaco a metterli. Purtroppo li ha messi tardi.

Presidente MAGGIO

Consigliere Picariello, prego.

Consigliere PICARIELLO

Grazie, Presidente. Caro Consigliere Giordano, ti do una brutta notizia, perché tu auspichi un'approvazione di questo ordine del giorno, di questa proposta, te lo auguri. In realtà, se guardiamo tra i banchi della maggioranza, sono rimasti in dieci persone, il Sindaco è ancora qui, ci fa piacere, almeno ha la pazienza di ascoltarci, sebbene noi diciamo cose poco interessanti, ma non ritengo che siano altrettanto interessanti i silenzi della maggioranza.

Il Consigliere Guerriero ha provato ad argomentare, ha provato a dirci che la soluzione è obbligata: per risanare il Comune bisogna prelevare i soldi dalle tasche della gente. Però ce l'ha raccontato un po' più di populismo di quando lei racconta degli altri, perché ha messo in mezzo prima i dipendenti, poi ci ha detto che in fondo si tratta di un aumento di 100,00 euro. Rispetto a cosa? Non l'ha detto. Rispetto ai 400,00 che già c'erano, Consigliere.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Guerriero, lei non si deve arrabbiare. Presidente, quando faccio un intervento, gradirei, non è una provocazione...

Presidente MAGGIO

Consigliere Guerriero, basta! Prego, Picariello, senza fare polemiche, andiamo avanti.

Consigliere PICARIELLO

Non sono polemiche, questo è un ragionamento politico. Se il Consigliere Guerriero dice che siamo populistici da questo lato, io devo dire, a parte che l'accezione populista non è sempre un'accezione negativa, lei probabilmente non sarà populista nell'accezione positiva. Lei è contro il popolo, non è un non-populista, perché, se poi va a studiare un attimo l'accezione di populismo, probabilmente scoprirà che c'è anche una accezione positiva. È quando si utilizzano poi concetti in un certo modo, anche per denigrare politicamente l'avversario, che il discorso non tiene più.

Ma qual è il centro? Perché io voglio essere breve, perché tanto questo che sto dicendo interessa a pochi e, se interessasse a qualcuno della maggioranza, probabilmente farebbe un intervento dopo il mio per dire cosa ne pensa. A voi non interessano i beni comuni, a voi non interessa la progressività delle imposte, a voi non interessano i principi fondamentali della nostra Costituzione,

non interessa assolutamente operare in questo senso. Voi l'avete detto: noi abbiamo la calcolatrice, abbiamo fatto i conti e dobbiamo rientrare.

Basta un ragioniere, qua bastava un amministratore di condominio, non c'era bisogno di fare una Giunta e spendere tutti questi soldi con gli Assessori, bastava un ragioniere che ci faceva un po' di conti, ci diceva qua mancano questi ics euro, li recuperiamo un po' per parte nelle tasche della gente e la pianificazione. E altre idee voi le avete su come si può gestire un Comune? Cosa avete proposto in tre anni? Intendiamo forse poi successivamente guadagnare dallo stadio, da alcune operazioni dal punto di vista urbanistico che possono essere fatte?

Voi non avete idee. Questo è il problema vero. Voi siete una maggioranza dove le idee sono carenti, però siete una maggioranza strutturata sui numeri. Per questo noi parliamo a vuoto e voi ve ne fregate di quello che diciamo. Quando una proposta è buona, anche se viene dalla minoranza, anche se viene da qualcuno che voi non considerate politicamente vicini a voi, va fatto un ragionamento. Voi dovrete alzare il livello del dibattito in Consiglio comunale, anche attraverso delle provocazioni, ma ragionare sull'argomento, provare a fare una controproposta, provare a guardare se ci sono lati positivi in tutto questo.

Allora, Consigliere, mi permetta, il punto è sempre lo stesso: io sono un po' deluso dal fatto che in quest'Aula non ci sia mai un dibattito reale, vero. C'è sempre dalla parte vostra un denigrare, uno svalutare qualsiasi cosa si dica da questa parte, un disinteressamento totale.

Voi siete stati fino a poco fa, avete avuto la maggioranza, poi tra l'altro mi è sfuggito forse perché ero assente per un attimo quando avete votato, ma la Lega è passata in maggioranza, Presidente? Forse mi sono perso qualche dichiarazione. Perché poi ad un certo punto ho visto che su altri temi è andata via la Lega, ma sono andati via anche molti della maggioranza. Stiamo discutendo in pochi. Se qualcuno in questo momento chiamasse il numero legale, ce ne potremmo tranquillamente andare a casa.

Il fatto, per ritornare a quello che diceva il Consigliere Guerriero, reale è che veramente siamo arrivati a un punto triste per questa città, perché non andiamo avanti o, meglio, andiamo avanti per poi scoprire fra qualche anno, scopriremo che anche questo modo di fare politica ha portato dei danni o porterà dei danni. Porterà delle conseguenze sulle Amministrazioni successive, su chi verrà dopo, perché le voglio spiegare dal mio punto di vista, da una mia prospettiva qual è il punto anche della progressività. Se io provo a innalzare la richiesta rispetto a certe fasce, è probabile che quella fascia che prima aveva un 10 per cento di persone che non pagavano, arriverà ad averne un 15 per cento o un 20 per cento. Ve li siete fatti questi conti? A quel punto che cosa abbiamo recuperato? Quei 100,00 euro che volevamo giungere ai 400,00 diventano meno 200,00, meno 300,00. La calcolatrice non basta più. Perché ci troviamo in una condizione in cui non si può chiedere a chi non ha la possibilità di pagare, di provare a sanare il Comune di Avellino.

Non esiste, Consigliere Guerriero, solo quella imposta: esistono tante imposte e tutte insieme pesano. È questa la progressività? Tutte insieme pesano. Voi dovete solo dare atto in questa città che voi avete fatto una scelta ben precisa: i soldi non sapete dove prenderli e li prendete dalle tasche dai cittadini. Non avete altre idee. E, se su questo punto le avete, io mi auguro che voi in qualche modo ora mi diciate qual è il programma, che mancano ancora due anni, forse scopriamo che ancora non ci avete detto dove volete andare, in che direzione dovete andare. Allora sentiamo.

Presidente MAGGIO

Altri interventi? Non ve ne sono, quindi procediamo con la votazione. Consiglieri in aula. Chi è fuori venga in aula, che stiamo per votare.

Segretario, per appello nominale, prego.

(Votazione per appello nominale)

Il Consiglio non approva *(con 5 voti favorevoli e 14 voti contrari)*.

Il Consiglio straordinario di oggi termina qui. Ringrazio tutti i partecipanti e i presenti. Grazie, alla prossima.

La seduta è chiusa *(ore 20:51)*.



ORDINE DEL GIORNO
ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF - ADEGUAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE
N. 234 DEL 30.12.2021 ART.1 COMMA7

IL CONSIGLIO COMUNALE DI AVELLINO

VISTO

- L'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, il quale stabilisce che gli enti locali deliberano, con effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento le tariffe e le aliquote relativi ai tributi di propria competenza, entro la data fissata dalle norme statali, per la deliberazione del bilancio di previsione
- L'articolo 193, comma 3 del TUE, così come novellato dal decreto legislativo n.126/2014 per cui "Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relativi ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2, ossia il provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio.
- L'art. 1 comma 7 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, secondo cui *"entro il 31 marzo 2022, o in caso di scadenza successiva, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, i comuni per l'anno 2022 modificano gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche al fine di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche"*.
- inoltre l'art. 1, c. 11, D.L. 13 agosto 2011, n. 138, il quale testualmente recita: *Per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. Resta fermo che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo*

CONSIDERATO CHE

- l'art. 53 della Costituzione Italiana è previsto che: " Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario e' informato a criteri di progressività".
- il Comune di Avellino con la Delibera Commissariale con i poteri del Consiglio Comunale n. 39 del 26/03/2019 con la quale, per esigenza di equilibrio di bilancio, e per garantire maggiore efficienza nei servizi indivisibili resi alla collettività, è stato deliberato di:
 - 1) incrementare l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale di cui al comma 2 del D.Lgs. 28 settembre 1998, n.360 come modificato dall'art.1, comma 142, L.27 dicembre 2006, n.296, nonché dell'art. 1, comma 11 del D.L. 138/2011 e dell'art. 13, comma 16, del D.L. 201/2011 stabilendo la nuova aliquota nella misura dello 0,8 per cento del reddito





- imponibile confermando, altresì, la soglia di esenzione per redditi fino a € 15.000,00. Ciò a partire dall'anno d'imposta 2019;
- 2) di modificare il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale di cui al comma 2 del D. Lgs 28 settembre 1998, n.360, costituito da 3 articoli;
 - il comune di Avellino con Delibera del Consiglio Comunale n.31/2022 del 25/05/2022 ha deliberato di modificare gli artt. 1 e 2 del Regolamento comunale che segue per l'applicazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale di cui al comma 2 del D. Lgs 28 settembre 1998, n.360 e, nello specifico, indicare nell'art. 1, che per effetto di tale incremento, l'addizionale comunale all'IRPEF ammonta all'1% del reddito imponibile e nell'art. 2, che la nuova soglia di esenzione viene adeguata ad € 20.000,00, in funzione dei nuovi scaglioni di reddito previsti ai fini del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dall'art. 11 del TUIR come modificato dalla Legge di bilancio 2022

ATTESO CHE

- a giorni potrebbe essere approvata in via definitiva la Riforma Fiscale che prevede ulteriori novità sul tema e quindi l'eliminazione delle fasce di esenzione che potrebbe gravare ulteriormente sulle persone in forte difficoltà che si troverebbero già a partire da redditi bassi a pagare l'imposta oltre limite all'1%

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, le modifiche agli artt. 1 e 2 del vigente regolamento relativo all'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF approvato con delibera commissariale con i poteri del consiglio n. 39 del 26/03/2019:

Regolamento Comunale per l'applicazione dell'aliquota di compartecipazione all'addizionale comunale

Art. 1 APPLICAZIONE DELL'ALIQUTA DI COMPARTICIPAZIONE ALL'ADDIZIONALE

1. In applicazione dell'art. 1, comma 3, del D.lgs 28 settembre 1998, n.360, così come modificato dall'art.1, comma 142, L.27 dicembre 2006, n.296, dell'art. 1, comma 11 del DI 138/2011 e dell'art. 13, comma 16, del DI 201/2011, nonché il DECRETO-LEGGE 17 maggio 2022, n. 50 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina" (G.U. Serie Generale n.114 del 17-05-2022), art. 43 (Misure per il riequilibrio finanziario di province, città metropolitane e comuni capoluogo di provincia e di città metropolitane nonché per il funzionamento della Commissione tecnica per i fabbisogni standard) comma 2, viene disposta l'applicazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale di cui al c comma 2 del D. lgs. 28 settembre 1998, n.360. Il presente Regolamento sostituisce il precedente Regolamento per l'applicazione dell'Addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche per i cittadini aventi



domicilio fiscale all'interno del territorio del Comune di Avellino, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31/2022 del 25/05/2022

Art. 2 ALIQUOTE APPLICATE

1. L'Aliquota massima di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere gli 0,8 punti percentuali (comma 142 lett. a), della legge n. 296 del 27.12.2006).
2. l'art 43 c. 2 del DECRETO-LEGGE 17 maggio 2022, n. 50 prevede che i comuni capoluogo di provincia che hanno registrato un disavanzo di amministrazione pro-capite superiore a 500 euro, sulla base del disavanzo risultante dal rendiconto 2020 definitivamente approvato e trasmesso alla BDAP al 30 aprile 2022, possono sottoscrivere un accordo per il ripiano del disavanzo tra il Presidente del Consiglio dei ministri o un suo delegato e il Sindaco, in cui il comune si impegna per il periodo nel quale è previsto il ripiano del disavanzo, tra l'altro, a deliberare, in base a quanto previsto dall'art. 1, c. 572, l. a) della legge n. 234 del 2021, l'istituzione, con apposite delibere del Consiglio comunale, di un incremento dell'addizionale comunale all'IRPEF, in deroga al limite previsto dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360;
3. La misura dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale di cui al comma 3 dell'art. 1 del D.Lgs. 28 settembre 1998, n.360 viene fissata, a partire dall'anno d'imposta 2022, secondo il principio di progressività con i seguenti scaglioni

SCAGLIONI	ALIQUOTE IRPEF	ALIQUOTE ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF
Fino a € 15.000,00	23%	0,2%
Tra € 15.001,00 e € 28.000,00	25%	0,5%
Tra € 28.001,00 e € 50.000,00	35%	0,8%
Oltre 50.001,00	43%	1%

4. La delibera di approvazione del presente Regolamento dovrà essere pubblicata sul sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.130 del 5 giugno 2002.
5. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito.

Art. 3 VARIAZIONE DELLE ALIQUOTE

1. Il Comune ha la facoltà di modificare le aliquote dell'addizionale comunale con variazione da adottarsi mediante modifica del presente Regolamento, fermo restando che l'eventuale aumento non può eccedere il limite massimo previsto dalla normativa vigente.
2. L'eventuale variazione di aliquota deve essere deliberata entro il termine di legge di approvazione del Bilancio di Previsione.
3. La deliberazione consiliare di cui al comma 2 ha efficacia a decorrere dalla pubblicazione sul sito di cui all'art.2, comma 3.

2. di stabilire il 1° gennaio 2022 la data di entrata in vigore del presente regolamento.
3. di quantificare presuntivamente in € 5.550.000,00 il gettito derivante dalla variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF

FRANCESCO IANDOLO

Consigliere Comunale Città di Avellino



Gruppo Consiliare
AVELLINO
PRENDE PARTE

4. di destinare l'incremento del gettito derivante dall'applicazione di tale misura al ripiano del disavanzo e al rimborso dei debiti finanziari come previsto dal D.L. 17 maggio 2022, n. 50, art. 43, c. 2;
5. di disporre a cura del competente Settore Bilancio e Servizi Finanziari la pubblicazione del presente deliberato sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze come previsto dall'art. 13, comma 15, del Decreto Legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011;

www.bubba.av.it

 380 762 9791



francesco.iandolo@comune.avellino.it



[fb.com/fr.iandolo](https://www.facebook.com/fr.iandolo)

Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente del Consiglio
UGO MAGGIO

Segretario Generale
VINCENZO LISSA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Avellino, 19/07/2022

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- Non e' stata approvata.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____
in qualità di _____
attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 48/2022 è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N° 82/2005.

Avellino, li _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.



Comune di Avellino

Certificazione di Avvenuta Pubblicazione

SPETT.LE
Comune di Avellino

Ai sensi delle normative/regolamenti vigenti, si attesta/certifica che l'Atto avente oggetto 'Addizionale comunale all'irpef - adeguamento ai sensi della Legge n. 234 del 30/12/2021, art. 1, comma 7' è stato affisso all'Albo Pretorio Online dal 19/07/2022 al 03/08/2022 ed è stato registrato con progressivo N° PAP-03269-2022.